



“Una violenza inaudita”



La vittima si chiamava **Alika Ogorchukwu**, nigeriano, aveva 39 anni e abitava con la sua famiglia (moglie e un bambino) a San Severino Marche. Era un venditore ambulante di fazzoletti e piccoli accessori che vendeva per strada, all'uscita dei negozi, qualche volta chiedeva una moneta. Una presenza nota e, soprattutto, una persona tranquilla, dice chi lo conosceva. Un uomo, tra l'altro, claudicante, perché l'anno scorso era stato investito mentre era in bici e quindi si aiutava con una stampella.

Secondo alcune testimonianze, avrebbe fatto un apprezzamento ad una donna, ma secondo gli investigatori sarebbe stato forse troppo insistente nel tentare di vendere la sua merce, suscitando l'ira del fidanzato, Filippo Claudio Giuseppe Ferlazzo, un operaio di 32 anni, salernitano ma domiciliato a Civitanova Marche, arrestato poi dalla polizia per omicidio volontario e rapina. Dopo il pestaggio gli ha anche rubato il cellulare.

“Una violenza inaudita scatenata per futili motivi” è il commento della Cgil che in una nota si domanda: “Che società siamo diventati? Quali comunità stiamo costruendo se un uomo viene ucciso sotto i colpi di una stampella in pieno centro cittadino mentre intorno a lui la gente vede, commenta, filma?”. E ancora: “Non possiamo non pensare e non riflettere se il colore della pelle di Alika, la sua condizione sociale siano determinanti nelle nostre reazioni e nelle nostre valutazioni”.

“Una cosa è certa, dovremmo essere terrorizzati dall'indifferenza e dalla assuefazione e nell'unirci al dolore dei familiari e degli amici dovremmo assumere l'impegno a mettere in atto ogni azione che ricostruisca legami di solidarietà, di inclusione, di senso di comunità. Non possiamo essere spettatori di una società violenta, ma - conclude la Cgil - attori di una società accogliente e solidale”.



DOCENTI. Supplenze 2022/23, pubblicata la circolare SCELTA DELLE PREFERENZE DAL 2 AL 16 AGOSTO

La circolare sulle supplenze specifica che i docenti inseriti in GaE e GPS potranno presentare l'istanza per la scelta delle preferenze ai fini dell'incarico annuale per il ruolo da I fascia sostegno delle GPS e le supplenze con durata fino al 31 agosto 2023 o fino al 30 giugno 2023, dal 2 agosto al 16 agosto 2022. Di solito l'orario di chiusura delle Istanze è fissato alle ore 23:59, in occasione delle domande per la scelta delle preferenze per gli incarichi di supplenza, l'orario è anticipato alle 14,00. Pertanto nel periodo indicato saranno disponibili le funzioni telematiche per la presentazione delle relative istanze; dette istanze potranno essere presentate unicamente in modalità telematica, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, tramite il portale “Polis - Istanze OnLine”. Ricordiamo che per accedervi serve lo SPID.

PAG. 2 - LE PRINCIPALI PREVISIONI PER L'A.S. 2022/23

Riconoscimento RPD e CIA per i precari temporanei Nuova sentenza positiva del tribunale di Reggio Emilia



A seguito di questa nostra iniziativa, il giudice del lavoro del Tribunale di Reggio Emilia ha accolto il ricorso presentato da una docente assunta con plurime supplenze brevi per vedersi riconoscere la retribuzione professionale docente. Il giudice, applicando il principio di non discriminazione tra lavoratori assunti con contratti di lavoro diverso, ha così condannato il Ministero dell'Istruzione a corrispondere il pagamento della RPD.

Contro una prassi discriminatoria nel computo degli elementi retributivi del personale scolastico, la FLC Cgil ha da tempo avviato una campagna con la quale si pone l'obiettivo di far assumere all'Amministrazione Scolastica come principio generale la corresponsione a tutto il personale operante nella scuola, della Retribuzione Professionale docenti (RPD) e il Compenso Individuale Accessorio (CIA) al personale ATA, senza distinzione derivante dalla durata dei contratti di lavoro.

Visto l'esito di questa nuova sentenza, si invitano tutti i lavoratori, che negli ultimi cinque anni hanno sottoscritto contratti a tempo determinato per supplenze brevi e saltuarie in sostituzione di personale assente, a rivolgersi presso i nostri uffici per consulenza e assistenza al fine di ottenere il pagamento di questo elemento retributivo (RPD o CIA) sino ad ora non corrisposto.



DOCENTI. Supplenze 2022/23, pubblicata la circolare SCELTA DELLE PREFERENZE DAL 2 AL 16 AGOSTO

Nell'incontro del 28 luglio 2022 il Ministero dell'Istruzione ha presentato alle organizzazioni sindacali la nota ministeriale che contiene indicazioni sulle supplenze del relativo anno scolastico, la cosiddetta "Circolare sulle supplenze". Ecco le principali previsioni per l'a.s. 2022/23

Tempistiche delle domande

Sia per quel che riguarda le nomine da GPS 1 fascia sostegno, che per le nomine da GAE e GPS al 31 agosto e 30 giugno le domande potranno essere presentate tra il 2 agosto (h. 9:00) ed il 16 agosto (h. 14:00) su Istanze on-line.

Nomine da GPS 1 fascia sostegno finalizzate al ruolo

(previste dall'articolo 5-ter del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228)

Gli aspiranti possono partecipare alla procedura compilando l'apposita sezione della piattaforma. La nomina avviene nella stessa provincia nella quale risultino iscritti nella prima fascia delle GPS per posto di sostegno. La mancata assegnazione dell'incarico per le tipologie di posto di sostegno e per le sedi richieste consente la partecipazione alle successive procedure di conferimento delle nomine a tempo determinato (se si compila l'apposita sezione dell'istanza).

Nomine dei docenti vincitori del concorso straordinario bis

(previste dall'art. 59, c.9 bis, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73)

Gli Uffici scolastici regionali procederanno autonomamente a determinare le fasi di convocazione ai fini dell'assegnazione agli aspiranti della provincia e della sede, utilizzando il sistema informativo (cosiddetto INR), dopo aver concluso la call veloce. Terminate le procedure di nomina da GPS 1 fascia, qualora non sia ancora state effettuate le operazioni di nomina dal concorso straordinario-bis i dirigenti degli Uffici territorialmente competenti provvederanno ad accantonare numericamente i posti riservati ai vincitori di questa procedura.

Posti a tempo determinato assegnati con la procedura informatizzata

- supplenze annuali su posti vacanti e disponibili entro la data del 31 dicembre da assegnare con termine al 31 agosto
- supplenze temporanee sino al termine delle attività didattiche per posti non vacanti ma di fatto disponibili, resisi tali entro la data del 31 dicembre con contratto al 30 giugno.

Docenti di ruolo accesso all'art. 36 del CCNL

È previsto che i docenti di ruolo ne possano usufruire per accedere alla procedura di assunzioni da GPS 1 fascia e anche per l'accesso agli altri incarichi di supplenza.

Posti assegnati con nomina da graduatoria d'istituto

Supplenze temporanee con termine all'ultimo giorno di effettiva permanenza delle esigenze di servizio.

Spezzoni pari o inferiori a 6 ore settimanali

Nella scuola secondaria le ore di insegnamento pari o inferiori a sei ore settimanali, che non concorrono a costituire cattedra, si possono attribuire con il loro consenso, ai docenti in servizio nella scuola forniti di specifica abilitazione per l'insegnamento. La priorità va al personale con contratto a tempo determinato avente titolo al completamento di orario, successivamente al personale con contratto ad orario completo - prima al personale a tempo indeterminato, poi al personale a tempo determinato - fino al limite di 24 ore settimanali. In subordine, i DS provvedono all'assunzione di nuovi supplenti utilizzando le graduatorie di istituto.

Richiesta del Part-time

Il C.C.N.L. 2006-2009 prevede la possibilità di stipulare contratti a tempo determinato con rapporto di lavoro a tempo parziale. L'accesso al part-time avviene nei limiti stabiliti dall'articolo 73 del D.L. n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008 (limite del 25% della dotazione organica complessiva). Per la scuola secondaria il calcolo è fatto sulla singola classe di concorso.

Le disponibilità derivanti dal part-time, riferendosi a posti vacanti solo di fatto e non di diritto, vanno coperte mediante conferimento di supplenze temporanee fino al termine delle attività didattiche.

Pubblicazione degli esiti delle procedure

È previsto che le informazioni riguardanti le operazioni di conferimento delle supplenze siano pubblicate sul sito istituzionale di ciascun Ufficio competente.



LE NOSTRE RICHIESTE

Le principali richieste che abbiamo presentato:

- ▶ prevedere tempi congrui per le istanze e evitare date a cavallo del ferragosto;
- ▶ pubblicare i posti disponibili sia per le assunzioni GPS 1 fascia sostegno, che per gli incarichi a tempo determinato;
- ▶ pubblicare gli esiti dell'attribuzione dei contratti in maniera tempestiva, chiara e leggibile, nel rispetto delle norme sulla trasparenza degli atti della PA;
- ▶ chiarire che la decadenza dalle graduatorie in cui è incluso il docente che ha superato il periodo di prova e formazione avviene dopo il 1° settembre dell'anno scolastico successivo a quello di prova;
- ▶ chiarire che il personale che entra in ruolo nell'a.s. 2022/23 può accedere all'art. 36 del CCNL per accettare incarichi di supplenza al 30/6 o al 31/8;
- ▶ chiarire come si assegnano i posti accantonati per il concorso straordinario bis;
- ▶ chiarire che nell'insegnamento di scienze motorie alla primaria vanno previste le ore di programmazione;
- ▶ fissare un termine entro cui le scuole devono completare il controllo dei titoli e valide il punteggio in graduatoria dei docenti a cui hanno assegnato la supplenza;
- ▶ ribadire quanto già previsto nell'OM 112/2022 in merito all'assegnazione dei posti di sostegno ai docenti in possesso di titolo di specializzazione conseguito all'estero e in attesa di riconoscimento.

Il Ministero ha risposto ad alcune delle questioni poste, ma nella gran parte dei casi si è riservata di valutare le nostre richieste.

Ci riteniamo poco soddisfatti del sistema profilato anche quest'anno con l'algoritmo e possiamo facile ente prevedere che ci saranno, come lo scorso anno, non pochi problemi nella assegnazione degli incarichi di supplenza. Da ultimo importante segnalare che a fronte di una richiesta di confronto con il gestore del software formulata già ad aprile, siamo arrivati alla vigilia delle nomine per avere un breve incontro nel quale solo parzialmente abbiamo ricevuto risposta ai quesiti, anche tecnici, che abbiamo formulato.

MAD (MESSA A DISPOSIZIONE)

In caso di esaurimento delle graduatorie di istituto, si può conferire la supplenza da MAD purché l'aspirante non sia inserito in alcuna graduatoria della stessa o di altra provincia. I docenti saranno individuati prioritariamente tra i docenti abilitati e specializzati; successivamente, tra coloro che hanno conseguito il titolo di studio previsto o, in ulteriore subordine, che lo stanno conseguendo. Le domande di messa disposizione devono contenere tutte le dichiarazioni necessarie per consentire la verifica puntuale dei requisiti. Gli eventuali contratti a tempo determinato stipulati con aspiranti non inseriti in graduatoria e tramite MAD sono soggetti agli stessi vincoli e criteri previsti dall'ordinanza, ivi incluse le sanzioni previste dall'articolo 14 dell'OM 112/2022.

DOCENTI

Call veloce. Domande dal 4 all'8 agosto

Destinatari

- ▶ Aspiranti presenti in GAE docenti di ogni ordine e grado e personale educativo.
- ▶ Aspiranti presenti nelle GM dei concorsi utili alle immissioni in ruolo (compreso il personale educativo).

Modalità di presentazione delle domande su istanza online

Le domande, su istanza online, possono essere presentate per essere assunti in diversa provincia o in diversa regione sui posti che residuano dopo le assunzioni in ruolo, qualora in quel territorio si esauriscano gli aspiranti di tutte le graduatorie.

▶ Gli aspiranti presenti in GAE possono produrre domanda per essere assunti in una o più province della stessa regione dove sono già inseriti oppure, in alternativa in una o più province di una diversa regione.

▶ Gli aspiranti presenti nelle GM del personale docente e nelle GM del personale educativo possono presentare domanda per essere assunti in una o più province di altra regione (si può indicare una sola regione diversa da quella in cui si è già inseriti).

Disponibilità e sequenza delle operazioni

Terminate le assunzioni in ruolo di pertinenza del proprio territorio, qualora residuino posti, l'USR pubblica le disponibilità e apre le funzioni di una apposita piattaforma ministeriale per la presentazione delle domande.

Qualora gli aspiranti siano inseriti in più di una graduatoria potranno richiedere di essere assunti sulla Regione richiesta e per tutte le province di interesse in relazione a tutte le graduatorie in cui sono collocati.

Oltre all'ordine di priorità tra le diverse province prescelte, qualora si partecipi per più graduatorie relative a diversi tipi di posto o diverse classi di concorso si dovrà indicare anche l'ordine di priorità tra i diversi tipi di posto per ciascuna delle province prescelte.

A ciascun aspirante verrà fatta una proposta di assunzione nel rispetto della posizione in graduatoria e tenendo conto della priorità indicata tra le diverse province e, dell'ordine di priorità tra i diversi tipi di posto indicati per quella provincia.

Ripartizione delle assunzioni

Le assunzioni sono disposte rispettando la ripartizione al 50% tra graduatorie concorsuali e GAE.

PERSONALE ATA

Supplenze. Tante conferme e una "brutta" novità

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato ieri la circolare 28597 relativa all'indicazione per il conferimento delle supplenze nell'anno scolastico 2022/23. Per il personale ATA si ripetono sostanzialmente le regole già previste ma con una novità importante sull'accettazione delle supplenze annuali e al termine delle attività didattiche.

Il personale ATA già in servizio ha, fino a quest'anno scolastico, potuto cambiare supplenza al 31 agosto o 30 giugno per altro profilo professionale. Quindi ad esempio un collaboratore scolastico con supplenza al 30 giugno, destinatario di altra proposta contrattuale per assistente amministrativo fino al 30 giugno, poteva accettare l'altra supplenza. Questa regola valeva per qualsiasi altro profilo. In terza fascia è infatti possibile inserirsi per più profili professionali, purché si sia in possesso dei titoli di accesso richiesti.

Dal prossimo anno scolastico non sarà più così. Così si legge nella circolare:

L'accettazione di una proposta di supplenza annuale o fino al termine delle attività didattiche non preclude all'aspirante di accettare altra proposta di supplenza per diverso profilo professionale, sempre di durata annuale o fino al termine delle attività didattiche, purché intervenga prima della presa di servizio.

Dunque si può accettare altra supplenza, non breve ma annuale o al termine delle attività didattiche, soltanto se prima della presa di servizio. Prima di prendere servizio se l'aspirante ATA riceve altra convocazione può accettare, ma se c'è già stata la presa di servizio questo non sarà più possibile.

Mentre per il personale ATA che accetta una supplenza annuale o fino al termine delle attività didattiche **su spezzone orario**, ha diritto al completamento dell'orario esclusivamente nello stesso profilo. Può comunque completare l'orario di servizio svolgendo attività d'insegnante nei diversi gradi di scuola, d'istitutore, ovvero in qualità di personale amministrativo, tecnico e ausiliario anche in scuole non statali, purché svolti non in contemporanea.

Comunque riteniamo discutibile il comportamento del Ministero che da anni in tema di supplenze ATA presenta disposizioni fotocopie degli anni precedenti senza la minima volontà di risolvere i problemi che puntualmente vengono segnalati dalle scuole e dal sindacato, compresa l'indifferenza che mostra rispetto alle reiterate richieste della FLC CGIL di mettere mano al regolamento delle supplenze risalente a 22 anni fa.

PERSONALE ATA

10.116 immissioni in ruolo per l'a.s. 2022/23

Il Ministero dell'Istruzione copre solo il turn over. FLC CGIL chiede un piano straordinario per coprire tutti i posti liberi, superando l'attuale normativa sulle facoltà assunzionali del personale ATA. Mancano ancora i dati per i ruoli provinciali.

Il contingente di assunzioni in ruolo del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, autorizzato dal MEF, ammonta a 10.116 unità (inclusi 570 posti di DSGA) che corrisponde al turn over, comprensivo di quelle da destinare alla trasformazione da tempo parziale a tempo pieno di n. 54 unità di ex LSU e Appalti storici (art. 58, comma 5-sexies, DL 21 giugno 2013, n. 69), e all'eventuale scorrimento delle graduatorie della seconda procedura selettiva.

Le operazioni di compensazione tra profili professionali sono consentite, nei limiti del contingente, purché ciò non determini un aggravio di spesa. Invece, le facoltà assunzionali dei DSGA non possono essere oggetto di compensazione a valere sui restanti profili del personale ATA. Quelle per gli ex LSU sovrannumerari e la trasformazione per i titolari di contratti a tempo parziale della seconda procedura selettiva, sono utilizzabili nei limiti dei posti disponibili tra quelli destinati alle procedure di internalizzazione.

La nostra posizione

Le immissioni in ruolo sono un fatto positivo ma, per la FLC CGIL, le autorizzazioni restano assolutamente insufficienti, poiché si limitano al solo turn over. È necessario, quindi, approntare un piano straordinario di assunzioni per coprire tutti i posti liberi, superando l'attuale normativa sulle facoltà assunzionali che penalizza il personale ATA, che va trattato come il personale decente.

Ci troviamo di fronte a uno scarto di più del doppio dei posti che, come ogni anno, è molto inferiore rispetto a quello dei posti che restano liberi e che dovranno essere dati a supplenza, alimentando la precarietà del lavoro e delle persone.

Per quanto riguarda i posti dei DSGA, tra le disponibilità e i ruoli c'è una differenza di 1.594 posti che dovranno essere ricoperti con l'utilizzo dei facenti funzione, dal momento che, sia il concorso riservato agli Amministrativi con il titolo specifico che sta per essere bandito, né tantomeno quello ordinario (ancora da bandire), potranno essere espletati in tempo utile per l'avvio dell'anno scolastico. Uno scandalo che si sta perpetrando da anni e che deve essere sanato a tutti i costi, trovando una soluzione contrattuale per garantire la stabilità del lavoro.



RICORSO RPD E CIA

La nuova sentenza del tribunale di Reggio Emilia

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA
SEZIONE LAVORO

Il Giudice del Lavoro dott.ssa Silvia Cavallari ha emesso la seguente

SENTENZA

Nella causa sopra rubricata promossa da **M.I.** Assistita e difesa dall'Avv. Stefano Vaccari del Foro di Reggio Emilia e Alessandra Tazzi del Foro di Parma.

Ricorrente

Contro

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE (Cod. Fisc. 80185250588)

In punto di : Retribuzione professionale docenti

Convenuto Contumace

CONCLUSIONI

Per la ricorrente: *“Voglia il Tribunale di Reggio-Emilia, Sezione lavoro, ogni contraria istanza disattesa, previa ogni più opportuna declaratoria, anche incidentale del caso e di legge:*

- accertare e dichiarare il diritto della ricorrente al pagamento della retribuzione professionale docenti prevista dall'art. 7 CCNL 15.3.2001, in relazione ai servizi prestati in forza dei contratti a tempo determinato stipulati con il Ministero dell'istruzione e, per l'effetto, condannare il Ministero dell'istruzione, in persona del Ministro pro tempore, al pagamento delle relative differenze retributive, in relazioni ai giorni e alle ore di lavoro effettivamente svolti per l'importo lordo di Euro ... (pari a Euro ... al lordo fiscale e al netto previdenziale) o per il diverso importo che dovesse risultare accertato in corso di causa, oltre interessi legali dal dovuto al saldo effettivo; - con vittoria di spese, competenze di lite, oltre a 15% rimborso forfettario spese generali, IVA e CPA come per legge.”

MOTIVI IN FATTO E IN DIRITTO

M.I. ha convenuto in giudizio il Ministero dell'istruzione per ottenere il pagamento della retribuzione professionale docenti, nel periodo di insegnamento svolto a seguito di ripetuti contratti a tempo determinato per supplenze brevi e saltuarie nei periodi indicati nel ricorso a decorrere dall'a.s. 2020/2021.

Tale indennità, prevista dall'articolo 7 del CCNL del 15.03.2001 corrisposta ai docenti di ruolo e ai docenti precari che hanno stipulato contratti a tempo determinato di durata annuale con scadenza al 31 agosto o al 30 giugno, non viene invece corrisposta ai docenti che hanno svolto supplenze brevi.

La ricorrente, richiamando il principio di non discriminazione, come riconosciuto dalla

giurisprudenza comunitaria e nazionale e, ritenute insussistenti ragioni di differenziazione del trattamento retributivo a parità di prestazione, chiede la condanna del Ministero al pagamento della complessiva somma indicata nelle conclusioni.

Il Ministero dell'Istruzione è rimasto contumace.

All'odierna udienza la causa viene decisa all'esito della discussione.

Il ricorso è fondato.

Va richiamato l'insegnamento della Suprema Corte secondo il quale: "L'art. 7, comma 1, del c.c.n.l. per il personale del comparto scuola del 15 marzo 2001, che attribuisce la "retribuzione professionale docenti" a tutto il personale docente ed educativo, si interpreta - alla luce del principio di non discriminazione di cui alla clausola 4 dell'accordo quadro allegato alla direttiva 1999/70/CE - nel senso di ricomprendere nella previsione anche tutti gli assunti a tempo determinato, a prescindere dalle diverse tipologie di incarico previste dalla l. n. 124 del 1999, sicché il successivo richiamo contenuto nel comma 3 alle "modalità stabilite dall'art. 26 del c.c.n.l. del 31. 8. 1999" deve intendersi limitato ai soli criteri di quantificazione e di corresponsione del trattamento accessorio e non si estende all'individuazione delle categorie di personale richiamate dal predetto contratto collettivo integrativo" (Cass. Sez. lav. n. 20015/ 2018).

Come si legge nella richiamata sentenza:

I) Ai sensi della clausola 4 dell'Accordo quadro allegato alla direttiva 1999/ 70/ CE, gli assunti a tempo determinato non possono subire un trattamento meno favorevole dei lavoratori a tempo indeterminato, in mancanza di ragioni oggettive. Il giudice nazionale ha l'obbligo di applicare il diritto dell'Unione e di tutelare i diritti che quest'ultimo attribuisce, disapplicando, se necessario, qualsiasi contraria disposizione del diritto interno (Corte Giustizia 15.4.2008, causa C- 268/06, Impact; 13.9.2007, causa C307/06, Del Cerro Alonso; 8. 9. 2011, causa C-177/10 Rosado Santana).

II) L'art. 7 del CCNL 15.3.2001 per il personale del comparto della scuola ha previsto la corresponsione della Retribuzione Professionale Docenti con l'obiettivo di valorizzazione professionalmente la funzione docente e di avviare un riconoscimento del ruolo determinante dei docenti per sostenere il miglioramento del servizio scolastico. È previsto che la retribuzione professionale docenti sia corrisposta per dodici mensilità con le modalità stabilite dall'art. 25 del CCNL del 31.8.1999 il quale prevede che il richiamato compenso spetti agli assunti a tempo indeterminato e al personale con rapporto di impiego a tempo determinato utilizzato su posto vacante e disponibile per l'intera durata dell'anno scolastico o fino al termine delle attività didattiche.

III) Dal complesso delle disposizioni richiamate, sulle quali non ha inciso la contrattazione successiva che ha solo modificato l'entità della retribuzione professionale docenti, includendo la anche nella base di calcolo del trattamento di fine rapporto (art. 81 del CCNL 24.7.2003, art. 83 de1 CCNL 29.11.2007), emerge che l'emolumento ha natura fissa e continuativa e non è collegato a particolari modalità di svolgimento della prestazione del personale docente ed educativo (cfr. Cass. n. 17773/2017).

IV) Anche per il personale assunto per espletare incarichi di durata inferiore a quella annuale si pongono le medesime finalità di valorizzazione della funzione docente e di riconoscimento del ruolo svolto dagli insegnanti, in relazione alle quali il trattamento accessorio è stato istituito, quando con sono provate significative differenze nello svolgimento dell'attività lavorativa fra assunti a tempo indeterminato e supplenti temporanei.

Nel caso di specie, al di là della tipologia di incarico, la natura dell'attività svolta dalla ricorrente coincide con quella dei docenti a tempo indeterminato o con incarico annuale.

Ritenuto condivisibile il richiamato orientamento del Supremo Collegio, la ricorrente ha il diritto di ottenere il pagamento della RPD per i periodi indicati nel ricorso, in relazione al servizio effettivamente prestato in forza dei contratti a tempo determinato stipulati con il Ministero convenuto, non trovandosi in una situazione che giustifichi una disparità di trattamento rispetto agli altri docenti che ne hanno beneficiato.

La somma dovuta, al lordo fiscale netto previdenziale come dettagliata nel ricorso è pari a euro 722,00 oltre interessi legali dal dovuto al saldo.

Le spese seguono la soccombenza.

PQM

Il Tribunale di Reggio Emilia, in composizione monocratica, in funzione di giudice del lavoro, ogni contraria domanda, istanza ed eccezione respinta, definitivamente pronunciando nella causa n. 277/ 2022:

1) Condanna il Ministero dell'Istruzione a corrispondere a M. I. la retribuzione professionale docente per i periodi indicati in ricorso per la complessiva somma di euro 722,00 oltre interessi legali dalle singole scadenze al saldo

2) Condanna il Ministero dell'Istruzione a rifondere alla ricorrente le spese giudiziali che liquida nella somma di euro 700,00 per compensi oltre rimborso spese forfetarie al 15% iva e cpa come per legge.

Reggio Emilia, così deciso il 13/ 07/2022

Il Giudice
 Dott. ssa Silvia Cavallari



FLC CGIL
Reggio Emilia
*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re.flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI

tel. 0522 457264 cell. 335 7458160
roberto.bussetti@er.cgil.it

PINO OLIVERIO

tel. 0522 457330 cell. 335 5771131
pino.oliverio@er.cgil.it

SILVANO SACCANI

tel. 0522 427265 cell. 340 6792566
silvano.saccani@er.cgil.it

ALICE VIAPPANI

tel. 0522 457254 cell. 348 2338159
alice.viappani@er.cgil.it

DANIELE FERSURELLA

tel. 0522 457276
daniele.fersurella@er.cgil.it

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	14.30 - 18.00
Martedì	9.00 - 12.30	chiuso
Mercoledì	chiuso	14.30 - 18.00
Giovedì	chiuso	14.30 - 18.00
Venerdì	9.00 - 12.30	14.30 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

(Mara Zampolini)

Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650
lunedì dalle 15.00 alle 18.00

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
giovedì dalle 15.00 alle 18.00

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700
lunedì dalle 15.00 alle 18.00

SCANDIANO

(Alice Viappiani)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800
Tutti i giovedì dalle 15.00 alle 18.00

Per un miglior servizio, consigliamo di concordare telefonicamente o via mail l'appuntamento. Ricordiamo che la consulenza è per gli iscritti al sindacato e per chi si vuole iscrivere.

Landini: meno tasse sulle buste paga La destra? tante cose ci separano

di Enrico Marro



Il Pil nel secondo semestre è cresciuto dell'1%, oltre le attese. L'economia italiana va meglio della Germania e anche degli Usa. «È una buona notizia e significa anche che ci sono più entrate del previsto, che è giusto redistribuire, partendo da lavoratori dipendenti e pensionati - dice il segretario della Cgil, Maurizio Landini -. Inoltre, questa crescita continua a creare occupazione precaria e questo non va bene. Infine, questi dati confermano la crescita degli extraprofiti, che noi abbiamo chiesto di redistribuire aumentando ancora la tassa sugli stessi. Insomma, bisogna prendere una serie di misure, tanto più che nel secondo semestre dell'anno c'è il rischio che il trend di crescita del Pil si inverta».

Il governo Draghi è pronto con un nuovo decreto Aiuti da 14 miliardi di euro.

«Noi gli abbiamo detto che siamo d'accordo sulla riduzione della contribuzione per aumentare il netto in busta paga, ma il taglio deve essere consistente, superiore cioè all'una tantum dal 200 euro. Diamo un giudizio positivo anche sull'intenzione di anticipare la rivalutazione delle pensioni, ma con la legge di Bilancio questi interventi devono diventare strutturali».

Toccherà al prossimo governo. Avreste preferito che continuasse Draghi?

«Non era certo questo il momento di aprire la crisi, tanto più che comunque tra pochi mesi si sarebbe votato».

Più colpa dei 5 Stelle o della Lega e Forza Italia?

«Il mio problema non è questo. Tutti hanno responsabilità. Preso atto della crisi, abbiamo subito chiesto che fosse ugualmente varato il decreto Aiuti bis. E al prossimo governo porremo gli stessi temi sui quali volevamo confrontarci col governo Draghi: lotta alla precarietà, riforma fisca-

le, questione salariale, pensioni, sanità e scuola pubblica, politiche industriali».

Se fosse un governo Meloni, che problemi porrebbe alla rossa Cgil?

«Noi siamo abituati a giudicare i governi per quello che fanno. Ma abbiamo la nostra storia e le nostre radici. Ci sono tanti contenuti programmatici che non condividiamo della destra. Per esempio, da tempo chiediamo di cambiare la legge Bossi-Fini e per noi i valori democratici della Costituzione e dell'antirazzismo restano fondamentali. Ma ripeto, come si è visto anche in questi anni dove sono cambiati i governi, noi non cambiamo la nostra piattaforma secondo il governo che c'è».

La sinistra può ancora vincere le elezioni?

«In tutte le competizioni, come diceva Boškov, la partita finisce quando l'arbitro fischia. Oggi il tema è che quasi il 50% delle persone non va a votare o non sa cosa votare. Auspichiamo una campagna elettorale capace di riavvicinare le persone alla politica. Per questo insistiamo su una agenda sociale che migliori la vita delle persone: una riforma fiscale progressiva e non la flat tax; pensione di garanzia per i giovani e flessibilità in uscita; cambiare il Jobs act e le altre leggi sbagliate sul lavoro; investire sulle rinnovabili e su politiche industriali innovative anziché sulle grandi opere; stabilizzare i precari, a partire da quelli della scuola e della sanità».

Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nell'intervista al Corriere, ha detto che il salario minimo, almeno nell'industria, non serve perché i contratti prevedono minimi sopra i 9 euro l'ora.

«Non ci sono solo i contratti dell'industria, ma anche quelli dei servizi, del turismo, del commercio. Ci sono tanti contratti pirata, contratti che non vengono rinnovati e forme di precariato per le quali sarebbe utile fissare un livello salariale minimo sotto il quale non si può andare, senza mettere in discussione i contratti, ma rafforzandoli rendendoli per legge validi per tutti, così da estendere le tutele economiche ma anche quelle normative».

A sinistra c'è chi la invoca come leader federatore.

«Ogni volta che ci sono elezioni, salta fuori il mio nome. Ma l'ho sempre detto: voglio continuare a fare il lavoro sindacale con il massimo impegno».